

PARTE COMMERCIALE

SETE

Udine, 27 settembre

Non abbiamo notevoli cambiamenti nella situazione delle sete, e tutto quello che si può dire si è, che i prezzi si sono alquanto consolidati, in vista dell'attività che si mantiene tuttora sui mercati di Milano e di Lione. Egli è un fatto che le vendite sono più facili in giornata di quello lo fossero qualche giorno addietro; ma non possono seguire transazioni di qualche importanza, e perché la roba è piuttosto scarsa per difetto della raccolta, e perché i filandieri spingono le loro domande oltre quanto lo permetta la condizione attuale di questo commercio, che, ai corsi attuali, non presenta di certo un brillante avvenire.

Le trame sono pressoché mancanti sulla piazza, nella inazione mantenuta dai nostri filatoi durante gli ultimi avvenimenti, per cui tutti gli affari sono limitati soltanto alle greggie.

E qui dobbiamo far sentire ai nostri filandieri le lagnanze che portano i negozianti negli enormi cali all'incannaggio che danno quest'anno quasi tutte le sete della provincia. La cattiva qualità dei bozzoli, che si allega ordinariamente a senza di una seta difettosa, non può mai venir accettata da chi conosce come si fila in altri paesi, anche con bozzoli di qualità scadente. Una galletta inferiore potrà ben dare una seta men bella o meno apparente; ma quando si metta un po' di attenzione alla incrociatura, si arriverà sempre a filare una seta di un incannaggio almeno discreto, se non assolutamente buono. Il Friuli, che in questi ultimi anni ha fatto un gran passo avanti nella filatura delle sete, non deve adesso dare indietro nell'ostacolo che incontra nella qualità delle gallette. Si raddoppino le cure e si avrà riparato a questo guaio, senza di che le nostre greggie verranno indubbiamente posposte a quelle di altri paesi, che ci venivano secondi in questa industria, e per conseguenza deprezzate.

Quello che abbiamo detto delle greggie, possiamo dirlo a più forte ragione delle trame; e se i prezzi dei nostri lavorati si mantengono comparativamente al disotto di quelli che si praticano nelle greggie, se ne deve ricercar la ragione nella trascuranza dei filatoieri di ridurre i loro edifici atti a produrre delle trame nette e ben preparate.

Nostre Corrispondenze

Lione, 22 settembre.

Non abbiamo cambiamenti d'importanza nella situazione del nostro mercato della seta, quale del resto continua a presentare una domanda regolare e bastantemente sostenuta. Le greggie, tenuto conto delle rispettive proporzioni, hanno ancora il sopravvento sui lavorati; e questo fatto prova manifestamente che i bisogni dei filatoi superano quelli della fabbrica. La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana chil. 68,878, contro 71,111 della settimana antecedente, ma fra 864 numeri portati alla Condizione, 436 appartengono alla categoria delle greggie.

La differenza si fa soprattutto rimarcare nelle qualità asiatiche, nel cui genere, alcuni articoli di lavorati divengono di una estrema scarsità. Fra gli altri, noi possiamo indicare a mo' d'esempio le trame di China Ivorerio francese che mancano quasi completamente. Fortunatamente le trame del paese fatte con mazzami quest'anno sono più abbondanti del solito e potranno supplire alle trame della China; ma il vuoto non cessa di essere notevole, specialmente per qualche articolo di una certa grossezza.

Anche nella fabbrica questa settimana si è potuto constatare un miglioramento sensibile, la vendita ha cominciato ad uscire dal torpore che pur troppo si ebbe a lamentare per molti mesi. Varii affari in stoffe unite si sono conclusi col consumo inglese; i prezzi però lasciano ancora molti desiderii, costituendo una differenza considerevole fra lo stoffo e il costo della materia prima.

Giova sperare che il buon mercato e l'arrivo dell'interesse del denaro, il ripristino della pace nei principali paesi d'Europa, e l'approssimarsi della Esposizione Universale, possano imprimere un po' di confidenza al mondo commerciale, e col rianimare gli affari, permettano alle classi operale, messe da tanto tempo a sì dure prove, di passare l'inverno prossimo senza tante sofferenze.

Sui mercati del mezzogiorno gli affari sono abbastanza vivi, ed i prezzi in progressivo aumento: delle buone greggie del paese in $\frac{1}{16}$ den. prodotto di bozzoli giapponesi, si sono trattate sulle basi di fr. 100 senza sconto.

Milano, 22 settembre

Volgendo uno sguardo retrospettivo rilevasi che la settimana si è aperta con disposizione alquanto fredda, mentre in progresso andò migliorando colla frequenza di contrattazioni, tanto nel genere greggio che lavorato.

La carezza in cui è tenuto il genere asiatico alle sorgenti, come alle piazze di deposito afferma la scarsità dell'esistenza e rende fiduciosa nel sostegno degli attuali corsi; difatti nulla valse a farli discendere, malgrado la pressione dei consumatori intenti ad ottenere facilitazioni. Gli arrivi dai torciti e dalle filande sono così tenui da rimandare abitualmente ai eccessivi ordinari l'adempimento di diverse commissioni, ineseguiti, per mancanza dell'articolo indicato. Ciò che realmente ha sofferto ribasso, fu il genere greggio, mazzami e corpetti scadenti, quali punto non scarseggiano e vengono anziché offerti, con rari acquirenti. Non così per le sorta belle, nette, fine e mezzano ricavato da L. 80 a 86. I mazzami correnti da L. 68 a 75.

Le domanda si è parzialmente dimostrata per le greggie di filature sottili, realizzandosi prezzi eminenti; per titoli 9/10 trentine all'ingiro di L. 104.30; altre nostrane a L. 105.40; 9/12 venete a L. 102; 10/13 sorta buona a L. 98.25; 12/13 buone correnti simile a L. 94.50; altre 13/16 a L. 88.

Gli stralciati parimenti gustarono viva ricerca nei titoli 18/20 belli, collocati a L. 121; altri 18/22 a L. 119; buona corrente a L. 117; 20/22 a L. 114 e 113; 22/26 L. 113; 22/30 L. 108; da composti L. 105 a 106.

Ad onta che per le trame sia scemata la ricerca, tanto poco giuoco in piazza di rinforzi che ebbero collocamento immediato con prezzi fermi al listino. Grande ricerca per le sete lavorate asiatiche di cui siamo pressoché sprovvisti; quanto appare viene smaltito facilmente.

Le trame superlative chinesi 36/50 in prezzi di L. 108 a 110; secondario più tonde a L. 102. Giapponesi domandate nei titoli finetti 24/30 e 26/32 a L. 110 a 115 circa.

In Sete Bengala non vengono segnalati prezzi, atteso che manca totalmente la roba, ma verrebbe aggradata.

Le greggie asiatiche belle vengono quotidianamente trattate senza esito perché le offerte che vengono pronunziate non corrispondono alle eccedenti pretese dei detentori a Londra, che sono sostenutissime e sproporzionate al ricavo di questo genere in lavorato.

GRANI

Udine 27 settembre

L'andamento dei nostri mercati non ha presentato certe variazioni dopo l'ultima nostra rivista. Le vendite dei Granoni furono bastantemente attive, ma per l'abbondanza della roba comparsa sulla piazza, i prezzi delle qualità nuove hanno sofferto qualche lieve degrado. Anche i Formenti hanno goduto di qualche domanda in questi ultimi giorni, ma con tutto questo i corsi restarono fermi alle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

	da	°L. 16.—	ad	°L. 17.—
Formento nuovo				
Granoturco vecchio		11.50		12.50
nuovo		8.50		9.50
Avena		9.—		9.50
Segala		9.50		10.50
Ravizzono		17.50		18.50

Genova 22 settembre

— Nulla di rimarchevole a notare nella corrente settimana nel corso de' grani, mantenendosi i prezzi stazionari con pochi arrivi notati nell'ultima rivista. Il sostegno è sempre più motivato d'Inghilterra e Francia, ove i prezzi tendono sempre all'aumento. — Le operazioni di quest'ottava sono state egualmente di poca entità. — Di operazioni all'ingrosso non si conoscono che etol. 2000 grano d'Odessa nuovo di 1a qualità venduti a L. 25. 75. — Le vendite in settimana in tutti i grani ascendono ad etol. 18,400 — Abbiamo più fermezza nei grani e nei granoni lombardi, con un aumento di cent. 50 nei primi.

OLIVIO VATRI Redattore responsabile.

di allargare i limiti del nostro programma mano mano che andrà formandosi la nostra educazione alla vita pubblica. Lavoro ed operosità sia la nostra divisa, ed operando concordi al miglioramento del nostro popolo contribuiremo alla grandezza ed alla gloria della nazione a cui per diritto di natura, comunanza di memorie, di patimenti, di aspirazioni e di effetti vogliamo esser uniti sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II.

L'adunanza che aveva interrotto in vari punti il discorso col suoi applausi, si levò in piedi a queste ultime parole, e coi segni del più vivo entusiasmo, fece eco a questo voto di unione.

Il conte Gherardo Freschi, ch'era fra gli invitati all'adunanza, si fece ad interpretare con accente parole la generale adesione alle patriottiche idee espresse dall'oratore, e riassumendone le più importanti fece ragione all'assenso indirizzato, contro i cui limiti, in apparenza ristretti, ci sarà abbastanza di che occuparci considerando gli urgenti bisogni che domandano pronti ripari. Chiamò poi l'attenzione degli uditori sull'importanza del motto che il Circolo assume per sua divisa. Disse esser questa una generosa protesta contro il passato, e un grande e solenne impegno che si contrae col presente e col avvenire. Protesta contro l'inerzia cui ci obbligava un governo avverso ad ogni iniziativa popolare, ed aborrito dalla vera istruzione del popolo, e che faceva assegnamento sull'ignoranza, sull'inerzia, sui pregiudizj di casta e di campanile, sulla superstizione e sulla miseria, vecchi strumenti per dominarlo; promessa ed impegno assunto colla nazione d'essere quindi innanzi tanto operosi, quanto si fu sforzatamente inoperosi per lo passato, e quindi venuti insolentamente ad adoperarsi con tutto le nostre forze a sanar quelle piaghe mediante le buone istituzioni discorse dall'oratore, le quali essendo il primo frutto della libertà, ce la renderanno più cara, poiché la libertà e le buone istituzioni di un popolo si fecondano a vicenda, e mentre le buone istituzioni fioriscono mercè la libertà; la libertà stessa mercè le buone istituzioni mette più solide le sue radici.

Articoli comunicati.

La Voce del Popolo nei N. 36 e 37 inserì un articolo del sig. Gorghetto in lode del sig. Domenico Bertacini per l'esecuzione di un davanzale di altare. L'autore dello scritto dagli scaffali finanziari seppe estrarre tante vocaboli che valessero a spropositare un articolo artistico, dando prova patente d'ignoranza assolutamente madornale. Fra le amenità gorghettesche di quell'articolo troviamo: « l'esecuzione del lavoro venne affidata in Mercatovecchio a eseguirsi in cesello — il sig. A. Bonani lo affidò al proprio artista Bertacini profano dell'arte, il quale a battute di martello fece risaltare le rose e la Beata Vergine col Bambino — ecco come era dovere e diritto di renderlo palese un genio artistico non conosciuto. » A dir vero, anche il genio letterario del sig. Gorghetto ha presa una buona posizione in questa circostanza!

Per l'amore che si lega agli artisti dobbiamo reclamare contro la sfacciata adulazione di quello scribe-gabelliere, adulazione che torna di nocimento all'arte, di disdoro all'autore, d'onta al paese. Un davanzale di altare pessimamente eseguito si ha da chiamare capo d'opera o il suo autore genio artistico sconosciuto, perchè la ignoranza di uno scribacchiante non sa distinguere le zucche dall'erape!

Nei lavoro si è mutilato lo schizzo del pittore, — la immagine della B. V., copia del confalone della Madonna delle Grazie, venne pure mutilata, — si è sproporzionata la figura di centro rispetto agli ornati, — i bassi-rilievi si sono male eseguiti, — i ceselli contraddirono all'arte, — e si bistrattarono perfino le argentature e le dorature. Mancano del tutto i rilievi che la minipaggine dell'articolista vorrebbe trovare.

Le persone intelligenti, sì diletanti che artisti, convennero con la nostra opinione. Fuvi ancora chi compiansse la Fabbrica dello sbagliato appoggio a cui sottomise la commissione.

L. C., D. D., C. L., M. B.

La sottoscritta si onora far presente come a datare dal 4° Novembre p. v. riaprirà in questa Piazza Vittorio Emanuele (era Contarena) un Istituto Convitto femminile per le quattro Classi Elementari, coll'assistenza di due Maestri l'uno per le materie religiose e l'altro per gli altri rami d'insegnamento.

Nell'atto che si lusinga di vedere frequentato il proprio Istituto-Convitto, assicura che per parte sua nulla verrà ommesso a che la istruzione riesca completa in tutti i rami d'insegnamento.

AUGUSTA ORIO-TURNINI.